



2 - Interoperabilità e standard

Pagamento dei bolli sui documenti informatici

Claudio Caprara

L'obiettivo di questa proposta è doppio, da un lato si vuole dare all'Amministrazione Finanziaria uno strumento di riscossione più economico e veloce e dall'altra si vuole semplificare l'onere dei contribuenti che a volte non utilizzano i documenti informatici per la difficoltà che esiste nel pagamento dei bolli.

La procedura attuale

La procedura attuale di pagamento dei bolli sui documenti informatici prevede:

1 – Il versamento di un acconto di Imposta da effettuare tramite modello cartaceo F23 (IN 3 COPIE) prima della messa in uso del documento.

2 – L'invio di una lettera all'Agenzia delle Entrate competente con l'indicazione dei documenti informatici che si intende produrre, distinti per tariffa

3 – Entro gennaio dell'anno successivo, si dovrà provvedere al calcolo dell'importo realmente dovuto in base ai documenti effettivamente prodotti

3.1 – All'importo del saldo si aggiunge il nuovo acconto che dovrà essere pari al dovuto dell'anno precedente. Anche in questo caso si dovrà effettuare un versamento con F23

4 – Invio di una lettera riepilogativa degli importi versati distinti per tariffa e l'indicazione del numero di documenti prodotti.

Va aggiunto che su taluni documenti (come i registri) il bollo è dovuto in ragione di 1 ogni 2500 registrazioni, il che costringe a tener conto delle registrazioni effettuate (registrazioni e non righe stampate) per poter effettuare i conteggi corretti.

Gli importi e le azioni richieste

In pratica una piccola impresa che su un giornale può pagare da 29,24 a 58,48 euro (il doppio se si include l'acconto), produce 6 fogli (f23), va due volte in banca, invia due lettere raccomandate in doppia copia.

L'amministrazione ricevente deve protocollare le lettere, conservarle ed effettuare manualmente i riscontri. (costo presunto da 15 a 30 euro).

Possibili soluzioni

Sono diverse le soluzioni che si possono adottare, da un semplice conto corrente su cui inviare bonifici con causale descrittiva (esempio nella causale inserire codice fiscale, tariffa, quantità di documenti prodotti), all'uso di Voucher, una specie di gratta e vinci del valore di un bollo, che si attivano on line (gratto il codice segreto, vado su sito web, indico il

codice fiscale, il codice segreto del bollo acquistato, l'impronta del documento su cui verrà utilizzato.

Un procedimento come quello del conto corrente potrebbe essere attivato anche a mezzo carta di credito.

Le dimensioni

Allo stato attuale sono poche le imprese che usano la conservazione elettronica di documenti soggetti a bolli, ma si spera che grazie alla evoluzione tecnologica e alle semplificazioni legislative tale numero aumenti velocemente. Ad oggi stimiamo siano almeno 150mila per un incasso di 5/10 milioni di euro all'anno.

I risultati attesi

Raddoppiare in un anno il numero di utenti che pagano bolli su documenti informatici, ridurre del 50% i costi di gestione .